

Settimana nel mondo

Eccidio in Malesia

Circa duecento morti e centinaia di feriti in ripetuti conflitti tra l'esercito e la folla e tra elementi delle diverse comunità etniche; stato d'emergenza, coprifuoco di ventiquattro ore e probabile sequestro verso un regime di repressione militare...



FRED AHMED EVANS

Pena di morte

La più grave come sottolinea la stampa londinese, dal 1957, anno dell'indipendenza politica. Che cosa è accaduto? I giornali inglesi prendono con le molle la tesi del primo ministro di Kuala Lumpur...

gruppi di sinistra che hanno anch'essi le loro basi fondamentali nella comunità cinese. E poiché le elezioni non sono ancora finite (si deve votare, entro il mese, in numerosi altri territori della «Federazione malese» e legittimo il sospetto che Abdul Rahman stia cercando di «rovesciare il tavolo»...

risposta del presidente americano è, ancora una volta, interlocutoria: si insiste nella richiesta che il ritiro del corpo di spedizione statunitense avvenga su una base di «reciprocità», si elude la questione decisiva di un cambiamento di governo a Saigon.



ABDUL RAHMAN

L'uomo del «complotto»

Quali che siano le prospettive per il Vietnam, dopo questo scambio diplomatico con il FNL, è chiaro che il termine «stagnazione» è stato, sulla bocca di Nixon, una deliberata attenuazione dei termini reali. Il quadro che l'America ha offerto questa settimana è quello di un paese in cui lo scontro tra il sistema e i suoi oppositori punta a nuovi livelli di violenza...

In un commento al discorso di Nixon

«Nhandan» denuncia le mire neo-colonialiste degli USA

Aerei USA bombardano la provincia di Quang Binh nella RDV - Il fantoccio Van Thieu sollecita un incontro con il presidente americano le cui proposte in otto punti suscitano timori a Saigon - Attività della artiglieria del FNL attorno a Saigon

HANOI, 17.

Aerei americani hanno bombardato mercoledì scorso una zona popolata della provincia di Quang Binh, la provincia più meridionale del Vietnam del nord, provocando la morte di 13 persone e il ferimento di altre 26. La denuncia è stata fatta oggi dalla agenzia di stampa nordvietnamita VNA, la quale ha aggiunto che, dalla sospensione ufficiale dei bombardamenti, gli aerei USA hanno bombardato e mitragliato la provincia di Quang Binh ben 94 volte. Recentemente la contraerea della RDV ha abbattuto sulla provincia di Quang Binh due caccia a reazione americani.

Il Nhandan, organo del partito vietnamita del lavoro, ha pubblicato intanto un commento alla questione che è stato scritto da un osservatore. Il recente discorso di Nixon, il cosiddetto piano di pace del presidente americano, scrive il giornale, tradisce in realtà l'intenzione americana di mantenere il Vietnam del sud in una condizione neo-coloniale.

Il piano — continua il commentatore — il quale tuttavia evita di respingerlo nel suo insieme — dimostra che Nixon insiste nell'ignorare i fondamentali diritti del popolo vietnamita. Se rispettassero questi diritti, è naturale che gli americani ritirerebbero le loro truppe e quelle degli altri paesi che combattono dalla parte americana, senza porre condizioni di sorta. Questa è la questione che deve essere risolta prima di tutto.

Dopo le violenze poliziesche a Berkeley



LOS ANGELES — Studenti e polizia si fronteggiano davanti all'edificio dove si svolge la riunione del «Consiglio dei reggenti» indetta dal governatore reazista della California, Reagan

LA LOTTA DEGLI STUDENTI SI ESTENDE A LOS ANGELES

Cortei attaccati dalla polizia a Stanford — Soldati in lotta a Fort Bragg — Un negro ucciso a Burlington

Presentato dal neo premier Milja-Ribic

Programma del nuovo governo jugoslavo

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 17. Milja-Ribic, nuovo presidente del Consiglio, ha presentato il programma del nuovo governo e il suo programma. Presentandolo, di fronte al parlamento, Ribic ha affermato di voler continuare la politica del precedente governo e di non interferire negli affari interni. La Jugoslavia, ha concluso su questo punto, è un paese che deve essere aperto alla collaborazione sulla base della parità di diritti, ma chiusa a qualsiasi intervento esterno.

tri paesi europei e con tutti gli Stati, indipendentemente dal loro sistema e dal loro orientamento politico. Tutto questo sulla base del rispetto dei principi di uguaglianza, indipendenza e sovranità e non interferenza negli affari interni. La Jugoslavia, ha concluso su questo punto, è un paese che deve essere aperto alla collaborazione sulla base della parità di diritti, ma chiusa a qualsiasi intervento esterno.

Franco Petrone

LOS ANGELES, 17

Né le draconiane misure decretate dal governatore Reagan né l'intervento terrorstico della polizia sul campus di Berkeley, il più importante dell'Università di California, sono valsi a stroncare l'agitazione studentesca, che si è anzi estesa al college di Los Angeles, dipendente dalla stessa istituzione, e all'Università di Stanford. A Los Angeles, una grande folla di studenti si è raccolta davanti a un edificio universitario all'interno del quale Reagan presenziava ad una riunione di docenti, e ha vigorosamente protestato contro le violenze della polizia di Berkeley, mobilitata ieri dal governatore per la repressione di un terreno trasformato dagli studenti in parco popolare, nonché contro gli studi di storia batteriologica intrapresi dall'istituto per conto del l'esercito e contro i programmi di addestramento militare. La polizia è intervenuta per disperdere i giovani. Alcuni di questi sono stati arrestati.

A Stanford, i giovani hanno infranto a sassate i vetri delle finestre di un istituto universitario addetto agli studi di guerra batteriologica e hanno sfilato in corteo contro il campus. Affrontati dalla polizia, si sono rifiutati di disperdersi. Sono stati violenti corpo a corpo. Quarantadue studenti sono stati arrestati.

NEW YORK, 17

Il Comitato per i diritti dei soldati americani perseguitati per le loro proteste contro la guerra nel Vietnam ha organizzato a New York una conferenza stampa nel corso della quale è stato annunciato che l'autizazione antimilitarista si è estesa anche alla grande base aerea di Fort Bragg, nella Carolina del nord, luogo di addestramento e di partenza dei «berretti verdi».

BURLINGTON, 17. Un giovane negro, Leon Mebane, è stato ucciso oggi dalla «guardia nazionale» a Burlington, nel corso di un'irruzione nel quartiere negro della città. L'esercito è intervenuto dopo il fallimento di trattative tra gli studenti negri e le autorità scolastiche, che ha provocato una agitazione. La polizia ha definito l'ucciso un «saccheggiatore».

Scatta in Francia la campagna elettorale

Pompidou: o me o il caos Duclos: cambiare strada

Nei pronostici, il candidato gollista e Defferre perdono velocità

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17. La campagna elettorale è scattata: tra ieri sera e oggi le sette candidati alla presidenza della Repubblica sono compariti, per 12 minuti ciascuno, sugli schermi di TV e radio. Le due ore complessive di propaganda televisiva e due ore di propaganda radio a testa, senza contare i comizi pubblici e le dichiarazioni sulle catene radio non governative. Ecco, in breve, i loro programmi.

Pompidou, candidato del partito gollista, che ha aperto ieri sera le ostilità come rappresentante della maggioranza, ha messo l'accento sui pericoli cui la Francia andrebbe incontro se fosse governata dal suo. Presentando il programma di governo di Charles de Gaulle, il «delfino» ha ricalcato i motivi intimidatori, ricordando che l'Università non aspetta che esplodere in nuove agitazioni, che gli operai sono pronti a riprendere scioperi e rivendicazioni, che il franco di conseguenza è seriamente minacciato. La vittoria di un altro candidato, in queste condizioni (ma non sono le condizioni rassicurate in eredità da De Gaulle), trascinerebbe il paese nel caos mentre il successo gollista vorrebbe dire un potere forte e duttile al tempo stesso, sotto la guida di un «vero democratico», disposto ad allargare la maggioranza, a dialogare col parlamento, a permettere all'opposizione di avere voce in capitolo.

che sostanzialmente identiche dei due rappresentanti della borghesia francese. Contro costoro, la sinistra avrebbe potuto e dovuto presentare un candidato unico, ma la speranza di un possibile accordo è stata annegata negli intralci che hanno permesso a Defferre di strappare la propria candidatura al congresso socialista. E cosa significa ora il rilancio di Mendès-France in compagnia con Defferre? La ricerca di un prestigio perduto, per avere domani, forse, un portafoglio ministeriale in una coalizione di terza forza.

Contro un aggravamento del dominio gollista, e contro i «cavalli di ritorno» della Quarta Repubblica e dei terzofonismi, il PCF è dunque il solo partito a offrire alla Francia una politica nuova, di trasformazione profonda, che partendo da un regime di democrazia avanzata apra la strada al socialismo.

Defferre, per i socialisti, ha promesso l'immediato scioglimento delle Camere in caso di vittoria personale, un governo «efficace» diretto da Mendès-France, la ricerca di una politica economica e sociale rispondente agli attuali bisogni del paese. Record, del PSI, ha indicato in Defferre il principale respon-

Al processo dei 39 di Salonicco

Testimoni accusano: ci hanno torturato

SALONICO, 17. Due testimoni di accusa nel processo ai 39 imputati, vi è quella di avere sottoposto a un tribunale militare speciale di avere fatto parte di organizzazioni comuniste allo scopo di abbattere il regime di governo tirannico e di essere stato oggetto a «pressioni psicologiche».

Augusto Pancaldi

Solo la polizia di averla torturato. Tra le accuse elevate contro gli imputati, vi è quella di avere sottoposto per assassinare l'ex premier Costantino Kollias, appoggiato dal regime militare e di avere istigato alla ribellione armata.

Durante un attacco a posizioni israeliane

Tre guerriglieri uccisi nel Golan

TEL AVIV, 17. Un portavoce israeliano ha annunciato che in una zona delle colline di Golan — territorio siriano occupato dalle forze israeliane dalla guerra dei sei giorni — una posizione è stata attaccata da una formazione di guerriglieri. Secondo il portavoce, nello scontro — avvenuto nelle prime ore di stam-

me a sud di El Al — tre guerriglieri sono rimasti uccisi, mentre le forze israeliane non hanno subito perdite. Il portavoce ha aggiunto che i guerriglieri appartenevano alla organizzazione partigiana «Al Salka». Uno dei tre caduti sarebbe il comandante del gruppo armato.

DALLA 1ª

socialista, portano il discorso su di un terreno scottante per Nenni e i socialdemocratici. Essi ricordano innanzitutto che le minacce di scissione sono intervenute, come ulteriore fattore di paralisi del PSI, non quando si è parlato di nuova maggioranza, ma in un periodo precedente di alcuni mesi, quando Ferri lavorava ancora al cosiddetto «allargamento» alla maggioranza: «Il Psi alla immobilità, scrivono i manciniani — la grande maggioranza era cosa fatta e tutti, compreso Nenni, sanno come e perché non si riuscì poi a realizzarla» (riferimento ai socialdemocratici ed ai loro autorevoli ispiratori, NDR). Secondo gli amici di Mancini, «il Cg ha il dovere di verificare l'esistenza o meno di una nuova maggioranza: il fatto, invece, che non ha bisogno di verifica e che la vecchia maggioranza non esiste più, è un dato che non può essere un motivo per ridurre il Psi alla immobilità, e che stengono i manciniani e la nuova maggioranza e lo sforzo legittimo di superarlo: la «tesi umiliante» (di Nenni) di una minaccia di scissione che si contrappone a una «contesa di palazzo» con la quindi nessuna ragione di essere.

Per i demartini, Bertoldi ha detto che la sua corrente non può rinunciare alla dialettica democratica e al conseguente diritto del CC di verificare se esiste una nuova maggioranza politica; il documento Mancini-De Martino sarà quindi presentato e su questo sarà chiesto un voto — senza troppe preoccuparsi se esso avrà la maggioranza o resterà in minoranza. «Ciò che rifiutiamo — ha detto Bertoldi, che ha parlato a Vicenza — è il ricatto della scissione e qualsiasi altro illegittimo diritto di veto delle minoranze».

Molto dura è la replica dei giovani socialisti al tentativo di rendere la minoranza ex-PSDI arbitra del Partito. Il segretario nazionale della FGS Cassola (lombardiano), il vice-segretario Tempestini (demartini) e Cabibbe (manciniani) hanno denunciato con una dichiarazione alla stampa il tentativo di calpesta le più elementari regole democratiche nella vita del Partito.

«La gravità di quanto è successo — affermano — con l'avvio del presidente del CC, esula da qualsiasi riteologia politica e conduce alla rinuncia del Partito al diritto e al dovere di scegliere democraticamente la propria linea politica, per cedere alle pressioni di forze estranee e di fazioni minoritarie interne. Accettare questa logica — concludono i dirigenti dei giovani socialisti — sarebbe rinunciare alla propria libertà e rinunciare ad essere un partito, aggravando la crisi dirizionale e rendendo il PSI estraneo alla tradizione socialista e della democrazia, tale da rendere inconciliabile ed inutile la presenza delle nuove generazioni nel Partito».

La linea delle componenti della nuova maggioranza Mancini-De Martino-Giulitti e quella di giungla prima di tutto a un confronto politico e ad un voto. A questa impostazione ha reagito violentemente Preti, a nome di Ferri e Tamassi, giudicando illegittimo un eventuale voto del CC che mettesse in minoranza le sue posizioni. Ogni soluzione — sarebbe preclusa per sempre — ha affermato, il giorno in cui si arrivasse a questo. L'agenzia di Ferri prospetta alle forze della nuova maggioranza — drammatiche conseguenze — mentre il ministro Lupis preannuncia che le «posizioni socialdemocratiche saranno altrettanto decise» anche nella prossima riunione del CC. Ecco dunque che il rialzo socialdemocratico, messo in atto secondo il solito brandendo la minaccia di scissione, tende ad esercitarsi su tutto. Preti si moltiplica, ora a vicenza, all'appello di Nenni; e la situazione si appesantisce e si aggrava. La più gran parte degli ex socialdemocratici non ha rinunciato al proposito di spaccare il PSI, solo che vuole giungere a questa operazione nelle condizioni migliori, cioè avendo ultimamente laorato le capacità di resistenza delle strutture del Partito. Ferri, segretario per sette mesi della maggioranza del 52 per cento, ha fatto di tutto per avallare questa linea della «pistola puntata»: secondo fonti ex-PSDI, Preti avrebbe giurato negli ultimi giorni addirittura a minacciare di uscire dal Partito e di aggregarsi all'ala Tamassi-Preti nel caso di una ripetizione del palazzo Barberini.

Cravi (manciniano dissidente) e Cattani (ufficialmente demartini) continuano a condurre la trattativa tra le correnti, sulla base del discorso di Nenni, per giungere a un compromesso. Cattani ha perduto intanto il controllo della sua corrente nella propria Federazione, a Ferrara, poiché alcuni degli uomini a lui più vicini sono passati a Preti, informandolo, a quel che sembra, solo ad operazione avvenuta.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Base con i migliori impacchi ed i raspi per il nuovo liquido. NOCACCINI done ad azione completa: disaccia duri e calli sono una radice. Con Lire 300 si libera da un vero e proprio tormento nuovo calligine INGLESE al lavoro nelle Farmacie.